

LE SCUOLE PARITARIE «PATRIMONIO DEL PAESE» L'APPELLO DI BAGNASCO: «SERVONO PIÙ RISORSE»

da Genova Adriano Torti (Avvenire 28 aprile 2012)

«La libertà di educazione non è una rivendicazione di parte, ma è un diritto di tutti e di ciascuno» e «la parità scolastica è patrimonio di tutti i cittadini, in quanto il diritto a un'educazione libera appartiene ad ogni persona, **indipendentemente dalle sue posizioni religiose o dai suoi orientamenti culturali**». Lo ha ricordato l'Arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, nella relazione che ha svolto ieri pomeriggio al convegno "**La scuola cattolica e le nuove sfide dell'educazione**".

Per questo, ha proseguito il porporato, bisogna «insistere perché lo Stato si decida, nella programmazione, a dare le risorse giuste» alle scuole paritarie, tra cui quelle cattoliche, «**riconoscendo nei fatti quello che ha già riconosciuto come principio e cioè che le scuole paritarie, quindi cattoliche e non cattoliche, fanno parte del sistema scolastico italiano**».

«Sono scuole pubbliche e non private» ha ribadito il porporato e, «se la scuola paritaria non viene finanziata, ci va soltanto chi può permettersi la retta, anche se, ha sottolineato, per una parte degli alunni, è totalmente gratuita».

Infatti, **i nostri istituti fanno spesso i salti mortali ma non rimandano indietro i ragazzi**» almeno «finché questo sarà possibile».

Nella sua relazione, il cardinale ha poi citato dati elaborati dal Centro studi per la scuola cattolica, affermando che «**è stato più volte dimostrato che le scuole paritarie consentono allo Stato di risparmiare circa 5 miliardi e mezzo di euro l'anno**» visto che «lo Stato versa loro meno di cinquecento milioni di euro, mentre i costi che dovrebbe sostenere, se tutti quegli alunni frequentassero le scuole statali, sarebbero di almeno 6 miliardi in più». «I contributi versati in vario modo alle scuole paritarie, ha aggiunto il porporato, sono quindi un investimento e non un privilegio confessionale. E comunque **sono insufficienti, dato che ogni anno qualche decina di scuole cattoliche sono costrette a chiudere per gravi difficoltà economiche**».

Al convegno organizzato dalla Fidae della Liguria, il porporato ha poi citato la **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, la **Costituzione italiana** ed ha ricordato che la legislazione più recente «ha riconosciuto formalmente la libertà di scelta educativa tra i diritti essenziali della persona». Purtroppo, ha aggiunto, «a fronte di tante "dichiarazioni" non ci sono altrettante "realizzazioni". E il diritto di offrire ai propri figli un percorso scolastico corrispondente al modello educativo della famiglia rimane troppe volte disatteso e comunque forzatamente selettivo».

Presente al convegno anche monsignor Enrico Dal Covolo, rettore dell'Università Lateranense di Roma, che ha ricordato innanzitutto che «non si educa solo a parole ma soprattutto con l'esempio» e che la scuola cattolica deve dare oggi il proprio contributo, tra l'altro, nell'«**educare ai valori**», «**promuovere la libertà di apprendimento**» e «**sviluppare processi di insegnamento e di apprendimento nel dialogo tra fede e cultura**».